Anno XXIX — Lunedì 5 Agosto 1895 — Conto corrente con la posta — N. 185

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La situazione internazionale nella scorsa settimana non è mutata nè in meglio, nè in peggio.

I dispacci di provvenienza turca e di forte ufficiale bulgara dicono che l'insurrezione in Macedonia è oramai fallita o presso a fallire, ma le medesime notizie ufficiali di provvenienza turca ammettono che si dovettero chiamare sotto le armi le riserve di alcuni *vilajet*.

L'ambasciatore germanico presso la Corte di Vienna che si trovava in congedo presso l'imperatore Guglielmo, viaggiante nei mari nordici, è ritornato al suo posto, e ciò significherebbe che qualche apprensione esiste, sebbene la stampa ufficiosa germanica persista nel negare qualunque significato di preoccupazione politica a quel ritorno.

I giornali russi non hanno menomamente smesso il linguaguaggio aggressivo verso l'Italia, che anzi è aumentato dopo il discorso tenuto alla Camera italiana del ministro degli affari esteri, on. Blanc.

Noi confermiamo quanto abbiamo scritto nelle precedenti *riviste*: la situazione dell'Europa non è punto divenuta nè allarmante, nè minacciosa, ma non è però più così rassicurante come lo era ancora nelle prime settimane di giugno.

Le principali potenze vogliono mantenuta la pace, ciò è vero; nessuno però conosce ancora le vere intenzioni della Russia che ha un nuovo e giovane imperatore e un nuovo ministro degli esteri.

La pace d'Europa, anzi per così dire del mondo, sta nelle mani dello tsar di tutte le Russie, il quale può far pendere la bilancia da quella parte che più gli aggrada.

Quando la Russia ha voluto intraprendere la sua marcia verso il Corno d'oro, essa non si è arrestata innanzi a nessuna considerazione e innanzi a nessuna opposizione, come abbiamo veduto all'epoca della guerra di Crimea, che non retrocesse innanzi all'alleanza delle potenze occidentali.

La decisione della pace o della guerra, spetta dunque al bianco oracolo della Neva, il quale finora è rimasto muto.

—

La vittoria degli *unionisti* nella Grambrettagna è stata maggiore di quanto si poteva prevedere. Essi entrano alla Camera dei Comuni in più di 400 ed avranno una maggioranza di oltre 150 voti sopra i loro avversari liberali e irlandesi.

Più che i liberali, furono sconfitti i partigiani dell'*home rule*.

Concorse anche alla vittoria *unionista* la tema che abolita la chiesa ufficiale inglese, potesse prevalere il papismo. Tutti i convinti potestanti e avversari d'un ritorno della Chiesa di Roma, hanno votato contro i liberali.

Eppure i liberali inglesi non sono certo partigiani dell'intolleranza cattolica; essi mirano all'abolizione della religione di Stato, e vogliono stabilire la completa libertà di tutti i culti e del pensiero.

In Inghilterra esiste già oggi la più completa libertà di coscienza e di pensiero, ma, stante la religione di Stato, il Governo mantiene la chiesa ufficiale anglicana con i denari di tutti i contribuenti.

La politica estera, che si vuole condotta con maggiore energia, ha pure contribuito alla vittoria unionista, poichè si considerava troppo fiacco lord Roseberry.

Con la sconfitta dei liberali non venne già sconfitta la libertà, solamente le innovazioni più ardite chieste dal programma di Newcastle soffrono ora una sosta, per venire poi riproposte da qui a qualche anno, dopo studi più maturi, con molta probabilità di non essere combattute nemmeno dagli attuali avversari, ora vittoriosi.

L'Inghilterra vuol porre presentemente maggiore attenzione alla politica estera, essa ha perciò bisogno d'una sosta nelle grandi riforme interne, e perciò gli elettori hanno mandato alla Camera dei Comuni una numerosa maggioranza conservatrice-unionista.

—

Il Belgio da parecchi anni fa molto parlare di sè. Dapprima furono i colossali scioperi dei lavoranti in vetro che furono causa di gravissimi tumulti repressi con molta energia.

Poi cominciò l'agitazione per il suffragio universale, che fu anche ottenuto parzialmente, ma circondato da tante cautele, che ne fu reso pressochè nullo l'effetto.

Il partito clericale, con molta accortezza, seppe approfittare dei molti errori dei liberali dottrinari e potè abilmente ingannare le classi meno agiate, specialmente nelle campagne, con i falsi miraggi del socialismo cattolico.

Nella prima Camera uscita dal suffragio pseudo-universale, furono eletti clericali e socialisti, con prevalenza dei primi, i quali vogliono far prevalere tutti i loro metodi di governo più retrivi in questo quarto d'ora di potere.

Il ministero clericale ha proposto una legge scolastica che rende obbligatoria nelle scuole l'istruzione religiosa.

Questa legge venne subito fieramente combattuta non solo dai socialisti, ma dai liberali di tutte le gradazioni.

Domenica scorsa ebbe luogo a Bruxelles un'imponentissima dimostrazione contro questa legge reazionaria.

Alla processione dimostrativa vi presero parte più di 100 mila persone, convenute da ogni parte del Belgio.

Il ministero ultraclericale e reazionario non vuole però cedere, e tiene fermo alla malaugurata legge.

Un deputato radicale presentò alla Camera la proposta di rimandare ad altro momento la discussione della legge scolastica, ma il ministero insistette per la pronta pertrattazione.

La proposta sospensiva fu però respinta con 57 voti contrari e 50 voti favorevoli.

La vittoria ministeriale è ben meschina, e non ci vuole proprio che la cocciutaggine clericale per insistere nel voler far accettare una legge che ha contro di sè tutti i migliori ingegni del Belgio.

—

In Germania si celebra il 25° anniversario della guerra vittoriosa del 1870-71. La commemorazione fu cominciata dai giornali nello scorso luglio con la pubblicazione di parecchi documenti che si riferiscono alle trattative diplomatiche che precedettero la dichiarazione di guerra.

Queste commemorazioni non hanno però nessun carattere provocante verso la Francia, ma tendono solamente a ricordare i valorosi combattenti e i morti in difesa della patria, e per la sua gloria.

In Francia si vedono con dispetto queste commemorazioni, alle quali si vuole attribuire un significato che assolutamente non hanno.

I giornali francesi ricordano i fatti della guerra a modo loro, e accusano i soldati tedeschi di atti inauditi di crudeltà commessi contro gli abitanti delle città da essi occupati. Specialmente la condotta delle truppe bavaresi è giudicata molto severamente.

Purtroppo durante la guerra i pacifici cittadini sono sempre quelli che maggiormente soffrono, venendo malmenati da amici e da nemici.

Nelle accuse mosse dai francesi ci sarà qualche cosa di vero, ma è certo che vi predomina l'esagerazione.

Questi ricordi non servono a far cessare l'antagonismo fra i due popoli, specialmente da parte dei francesi, i quali tengono sempre in fondo dei loro cuori il desiderio della rivincita e del riacquisto delle provincie perdute.

Germania e Francia potranno essere provvisoriamente alleate per una data eventualità, ma in caso d'una conflagrazione europea, esse si troveranno in campi opposti.

—

Domenica in tutta la Francia si fecero le elezioni amministrative per la rinnovazione della metà dei consigli generali.

La maggioranza repubblicana venne rinforzata, e subirono gravi perdite i socialisti e clericali.

La vittoria rimase ai repubblicani moderati e ai radicali, venendo sconfitti i seguaci del trono e dell'altare e i socialisti.

Dopo un quarto di secolo la forma repubblicana ha molto guadagnato in Francia, mentre invece hanno perduto molto terreno i monarchici.

Non sono però le tenerezze di Leone XIII verso la repubblica che le hanno acquistato proseliti, poichè i cosidetti *ralliées* sono pochi, derisi e punto benvisti; ma è la convinzione che si sono formati i francesi, che ciascuna delle tre monarchie che vorrebbero felicitarli contiene in sè elementi di stabilità, e non potrebbe sussistere che mantenendosi con sistemi reazionarii.

Anche il il socialismo fu sconfitto, e senza bisogno di chiedere l'ajuto del partito nero, sebbene anche in Francia i socialisti volessero imporsi con l'esagerazione e con la violenza.

Peccato che i francesi non possano liberarsi ancora da certi ingiusti preconcetti contro gli stranieri, e specialmente contro gli italiani!

Noi siamo convinti però che nessun governo europeo, pur non essendo disposto a sottomettersi a eventuali prepotenze per parte della Francia, si prenderebbe lo sciocco incarico di porgere ajuto a una ristorazione monarchica. Fino a tanto che le cose rimangono come sono si può sperare che la Francia non prenderà da sola l'iniziativa per turbare la pace; ma se un re o un imperatore sedesse sul restaurato trono francese, la pace e la libertà dell'Europa sarebbero in continuo pericolo.

—

Nelle popolazione tedesche dell'Austria continua l'eccitazione per il ginnasio sloveno di Cilli, che verrà inaugurato nel prossimo anno scolastico.

Nella Stiria fu aperta una sottoscrizione per fondare a Cilli un altro ginnasio, puramente tedesco; il primo sottoscrittore ha firmato per fiorini 20.000 ed altri continuano a firmare per cospicue somme. Sperasi quindi che questo nuovo istituto potrà pure essere inaugurato per l'apertura del semestre invernale.

I tedeschi fanno l'occhiolino dolce agli italiani, e dicono che questi due popoli sono specialmente presi di mira dalla propaganda slava, e perciò essi devono procedere d'ora innanzi d'accordo.

Come al solito i tedeschi dell'Austria vengono sempre in ritardo con le loro idee.

Per anni ed anni i tedeschi dell'Austria e della Germania hanno negato agli italiani qualunque diritto nazionale, e non sono ancora svaniti dalla memoria i magniloquenti articoloni dei loro giornali che giuravano e spergiuravano che la Germania ha assoluto bisogno per la sua difesa della linea del Ticino prima, e poi del quadrilatero, del Po e del Mincio.

Quindi i tedeschi un po' alla volta s'acconciarono al Regno d'Italia, ma continuarono a negare fieramente qualunque diritto nazionale agl'italiani del Trentino e delle Alpi Giulie, ed ancora adesso protestano contro l'autonomia amministrativa che vogliono i trentini e a Gorizia, Trieste e nell'Istria proteggono più o meno palesamente..... gli slavi.

Dunque, quale fiducia possono prestare gl'italiani, soggetti all'Austria, a questi subitanei sdilinquamenti dei tedeschi?.....

Gl'italiani, per istinto della propria conservazione, procederanno ora uniti con i tedeschi per resistere allo slavismo, ma avranno sempre di mira i loro propri interessi, poichè sanno per una lunga e triste esperienza che i tedeschi si sono sempre addimostrati non meno prepotenti degli slavi.

Il barone de Plener, il tanto decantato capo della sinistra liberale (?) tedesca, dopo la caduta del ministero dei coalizzati, si è ritirato dalla vita politica ed ha accettato la carica di presidente della Corte dei conti, per la quale percepisce un lauto stipendio. Come si vede i liberali (?) tedeschi fanno molto bene i loro propri affari.

—

Dall'estremo Oriente viene nuovo rumore d'armi e d'armati. Il Giappone si mette di nuovo sul piede di guerra, e non si decide ad abbandonare Port-Arthur. Nell'isola di Formosa i giapponesi devono sostenere una fierissima lotta, perchè gli abitanti ricevono continui rinforzi dai governatori cinesi del Continente.

Udine, 4 agosto 1895

Asuerus

—

Il Sapol è l'*enfant gâté* delle Signore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3 agosto

Senato del Regno

Presidente Farini

La seduta è aperta alle ore 4,30.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge ieri approvati.

Le urne rimangono aperte.

—

Senza osservazioni si approva il progetto di legge: Conversione in legge dei regi decreti relativi alla proroga ed alla riconvocazione dei Comizi elettorali della Camera di commercio ed arti di Messina.

Della legge « Proventi delle cancellerie e spese e tasse giudiziarie » senza osservazioni si approvano i primi sei articoli.

C'è una piccola sosta sull'articolo 7, perchè l'onorevole Costa visto che la legge non fissa la ripartizione, riferendosi al regolamento, desidererebbe conoscere i criteri che la ispireranno.

Calenda dice che la ripartizione si farà quasi per capi e si darà la metà agli alunni retribuiti e non retribuiti.

Costa prende atto e ringrazia.

L'art. 7 e gli altri si approvano.

Colapietro, relatore, riferisce su una petizione del Consiglio di disciplina dei procuratori di Napoli e conclude proponendo l'ordine del giorno puro e semplice.

Calenda dimostra non giustificata la petizione.

Posto ai voti si approva l'ordine del giorno puro e semplice.

—

Si approvano quindi successivamente i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del regio decreto che proroga i termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Aumento di fondi per la bonifica idraulica dell'Agro Romano.

Approvazione di spese straordinarie per la ricostruzione di ponti sopra strade nazionali e per bonificazione del palude dell'Alberese.

Levasi la seduta alle 18.20.

Seduta del 4 agosto

Si comincia alle 16.15.

Si discute il progetto sul personale del genio civile, che viene approvato.

Si approvano poi con brevi osservazioni i seguenti progetti:

Disegno di legge per i danneggiati dal terremoto; disegno di legge per autorizzare il governo a creare istituti e società regionali esercenti il credito fondiario; disegno di legge sui canoni daziarii.

Levasi la seduta alle 19.40.

Un grave caso al campo di Lombardore

Il caporale Clemente Morteo del reggimento di cavalleria Piemonte reale, è morto improvvisamente, dicesi, in seguito a un calcio ricevuto nel ventre dal tenente l'apparone Canafri.

Un'altra versione dice che il tenente rimproverò vivacemente il caporale, che, in quell'istante, sorpreso da sincope, cadde e morì.

L'autopsia non riscontrò lividure, pur non accertando la causa della sincope.

Certo Peluso, caporale retrocesso, sarebbe il principale accusatore del tenente.

43* APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Augusto scrisse parecchie lettere, le suggellò; fece un involto degli oggetti più necessarii ed uscì.

Alcuni giorni dopo era a bordo del *Lombardo*, che portava nel cuore di un pugno di bravi, il palladio della libertà, la scintilla di Prometeo all'estremo lembo d'Italia.

Mervelli aveva scritto a Clelia, a sua madre ed a S. Renato, partecipando la sua improvvisa risoluzione e come al giungere di quelle lettere egli sarebbe già partito.

CAPITOLO XIII.

Edmondo annojavasi un giorno nel suo gabinetto leggendo i giornali e fantasticava per distrarsi sulla misteriosa spedizione del generale Garibaldi, della quale si davano allora le più incerte e contradditorie notizie. Era o non era lui il condottiero di questi arditi filibustieri, come li chiamava la patria? Qual sorte attendeva i due vapori che osavano soli sfidare la crociera napoletana e sbarcare presso a Marsala il microscopico esercito che andava alla conquista di un regno difeso da 150 mila soldati, da piazze forti e numerose artiglierie?..

Questi pensieri agitavansi nella mente di S. Renato, quando gli fu recapitata una lettera di Mervelli. Ruppe il suggello e lesse....

Tutto allora gli apparve chiaro! Quell'impresa che si giudicava nel principio, per temeraria ed azzardata, e che senza il nome del Washington italiano si sarebbe detta follia, doveva essere maturamente concepita e pensata e sorfolta da tutti i mezzi di cui l'Italia e la rivoluzione potevano disporre.

— Affè di Dio, — pensò il giovine — ha fatto bene! S'io fossi stato colà non mi sarei trattenuto dal prendere parte a questa grande avventura! E non posso ancora partire? Che sto io a far qui, quando gli uomini di buona volontà, da tutte le parti d'Italia, si muovono? Egli infatti mi accenna che una seconda spedizione partirà col generale Medici. Io sono ancora in tempo!... Addio, ozii indecorosi, agi, mollezze! A che vale questa apatia, questo torpore, se non a snervare il corpo, e a rapire all'anima i suoi più sublimi concepimenti? Io non ho conseguenze di famiglia, io non ho doveri.... son libero e avanti!...

In questo momento si sovvenne di Alice, e tutto il suo entusiasmo fu sul punto di spegnersi all'idea di allontanarsi da lei! Ma subito rimessosi:

— E se anche resto — mormorò — la veggo io, le parlo, mi amerà forse per questo? Non è meglio decidersi e, avvenga che vuole!

Così determinatosi fece i preparativi di partenza, riunì più oro che poteva e recatosi dal suo legale gli diede ampie facoltà e l'istruzioni necessarie per regolare i suoi affari durante una assenza che poteva durare più mesi.

Indi tornossene a casa per raccomandare a fidato domestico i suoi cavalli che il suo cane alano.

Venuta la sera partì per Venezia dove per consiglio del suo avvocato doveva con un impresa di colà porre al sicuro mediante abile contrattazione i suoi beni dal sequestro governativo. Il domani S. Renato, alzatosi per tempo recossi dalla persona cui era indirizzato, e, conchiuso l'affare, stabiliva di trovarsi dal notaio D... per ridurre a scritturazione e sottoscrivere il contratto.

Or com'egli discendeva dal ponte S. Angelo, vide una donna che veniva incontro a lui e che alla statura, al camminare gli parve riconoscere. Ma com'era coperta il viso d'un negro velo non potea accertarsi che fosse dessa, ma il cuore l'avvertiva di sì e un certo presentimento l'assicurava. Ogni dubbio però svanì quando le fu dappresso. Era ben dessa, Alice, dalla quale voleva allontanarsi e che ritrovava sul suo cammino non appena se n'era da lei dipartito.

Ella subito lo riconobbe e sorridendogli:

— Come? voi pure qui, signor Edmondo?

— Che volete? — rispose — m'annojava a P...

— Non credeva certo d'incontrarvi.

— Vi dispiace?

— Perchè? Un amico si vede sempre volentieri....

— Per questo a P... non m'è dato vedervi mai!

— E' vero, e me ne spiace, credetemi; ma sapete quanto difficile sia la missione d'una donna divisa dal marito! Non ignorate, credo, quali dispiaceri e noie, fastidi e giudiziali torture ebbi ultimamente a soffrire. Vedete che la mia salute se n'è risentita. Sono venuta a Venezia per ristabilirmi....

(Continua)

nente, allo scopo di vendicarsi della retrocessione. Il Peluso venne incarcerato per falsa denunzia. Il tenente si trova in aspettativa chiesta precedentemente al fatto.

DALL'ERITREA

(Dall'*Africa Italiana* del 21 luglio)

Ras Mangascià

Il detronizzato ras del Tigrè ha avuto ora ai suoi ordini i tigrini che erano rimasti l'anno scorso con Ras Alula allo Scioa quando ha avuto luogo il noto convegno ad Adis Adebà, nel quale Ras Mangascià è comparso dinanzi a Menelik colla pietra sul collo per avere il titolo di Negus. Ora questi tigrini, che avevano preferito Menelik a lui, vengono in di lui difesa; ma non più sotto Ras Alula, bensì sotto Ras Oliè, il quale è considerato in Tigrè come uno straniero.

Ras Oliè ha posto il suo campo presso il lago di Ascianghi, forse temendo di quello che può succedere nel paese di Zebul, dove sono in maggioranza mussulmani; forse aspettando la soluzione delle cose del Lasta, dove si sono riuniti molti soldati per sostenere Uacscim Burù il quale fu imprigionato e destituito da Menelik, si dice, perchè, ha scritto una lettera al generale Barattieri chiedendogli soccorso.

Ras Mangascià coi tigrini provenienti dallo Scioa è sempre al sud di Antalo. La stagione delle pioggie è dovunque al suo forte principio.

Dallo Scioa

Il negus Menelik, che si era avanzato fino a Uoro Ielu battendo e facendo battere *chitet* in tutte le provincie meridionali e centrali, è ritornato ad Adis Abebà, sua residenza ordinaria dietro i monti settentrionali dello Scioa, ed ha lasciato liberi i soldati.

Pare che a ciò sia stato indotto dal contegno dei Galla e dei Dancali che si sono dichiarati ormai a lui apertamente ostili. Anzi i Galla Baado della riva destra dall'Auasc hanno fatto una razzia sulla riva sinistra (occidentale) nel territorio di Ancober, che dipende direttamente dalla corona di Menelik, per prevenire un attacco da quella parte; ed hanno avuto un buon successo.

Menelik passerà la stagione delle pioggie ad Adis Abebà, molto incerto di quello che farà dopo la Croce. Frattanto gli sono fuggiti alcuni prigionieri di stato che non contribuiranno di certo a crescerli il numero degli amici ed a ridare tranquillità al suo impero, un colosso dai piedi di creta.

Dall'Atbara

L'Atbara è ingrossata, e sulla riva destra si vanno formando le piccole paludi che rendono difficili i guadi ed impraticabile il paese. Cominciano a far difetto i viveri tanto ad El Fascer quanto ad Osobri, ed i cavalli dervisci furono in gran parte spediti nella Gezira a pascolo.

El Fascer è quasi sgombro. Ad Osobri il campo è presso al fiume e si coltiva qualcosa; ma le diserzioni sono frequenti ed Ahmed Alì riesce male a tenere insieme la sua gente. Pure qualche piccola pattuglia di cavalleria viene spedita al di qua dell'Atbara perchè si dice che gli Italiani, come l'anno scorso in luglio malgrado le pioggie hanno pigliato Cassala, così quest'anno piglieranno Osobri.

Un Santone dice aver veduto un serpente di fuoco avviarsi nel buio di una notte dalla *Catmia* di Cassala verso occidente per punire i Mahadisti di averla distrutta e il Califa di aver violato la legge del Profeta.

Queste cose si dicono pei campi e non solo raffreddano il fanatismo già in ribasso, ma lo volgono in senso contrario. In genere la popolazione, ridotta in grande miseria, desidera la pace; ma passivamente tollera le prepotenze dei Taiscia, dei Bagara e degli altri soldati di ventura del Califa, il cui regno cesserebbe con loi.

Nel Volcait

Dopo l'occupazione da parte nostra dello Scirè e del Tigrè, il Volcait sulla riva sinistra (meridionale) del Tacazè ha manifestato al Governo Eritreo il desiderio di averne la protezione. Frattanto rappresenta un paese si può dire neutrale, al cui mercato, che tiensi settimanalmente a Gabta, accorrono non solo dai paesi abissini circostanti, ma fino da Matemma nel Ghedaref, dove vi è scarsa popolazione di dervisci, la quale senza parteggiare per gli uni o per gli altri aspira alla pace.

Molti schiavi fatti dal negus Menelik nell'ultima grande razzia contro i Voiloma ed inviati verso il Sudan si sono liberati, favoriti in ciò dai dervisci di Metemmd e di Fazoglo. Il mondo si rovescia: gli schiavisti per eccellenza aiutano la liberazione di schiavi fatti da un Re cristiano, impegnato dal trattato di Bruxelles colle potenze civili per la soppressione della tratta!

La futura guerra in Africa

Il corrispondente della *Provincia di Como* scrive da Roma 1:

Questa mattina ebbi la fortuna d'incontrarmi con uno dei più distinti ufficiali superiori del nostro esercito, noto fra gli scrittori di cose militari, ed appartenente alle nostre provincie.

Dopo aver parlato di cose diverse, dell'affluenza di forestieri sul vostro bel lago, della probabile visita della Regina Margherita a Brunate, della prossima andata del Re a Monza, gli domandai quale impressione avesse del generale Baratieri:

— «La migliore delle impressioni. Baratieri, ufficiale colto e valoroso, si mostra sicuro di potere con una rapipa avanzata verso la Scioa, di ridurre Menelik all'impotenza. Anzi il vero suo desiderio sarebbe di poter cominciare al più presto la campagna così da sorprendere gli scioani nel periodo di preparazione, senza dar loro tempo di approfittare dei consigli degli ufficiali russi che lo Czar manderà indubbiamente a Menelik.

«Bisogna impedire l'affiatamento fra i *ras* e i *degiacc* abissini coi militari russi. Bisogna affrettare l'azione anche per non dar tempo all'armamento con armi di precisione della soldatesca del *negus*. Questo appunto vorrebbe il generale Baratieri che gli si permettesse di fare.

— «E del piano di campagna contro Menelik, è lecito saperne qualche cosa?» — chiesi al mio interlocutore con qualche titubanza.

— «La domanda — mi rispose sorridendo il bravo ufficiale — è molto indiscreta e rivela in lei poca conoscenza dell'arte della guerra. Un piano prestabilito specialmente trattandosi d'affrontare dei semi-barbari non è quasi possibile.

«A grandi tratti però si può affermare, senza tema di errare che il generale Baratieri, dopo essersi formata una base d'operazione all'ombra de forti di Adigrat e Adua, intende passare il Gibbah, affluente del Takazzè muovendo su Magdala in direzione di Gatira e Dair verso lo Scioa.

«Le colonne d'operazione sarebbero due ed avanzerebbero parallelamente sulle strade Adua-Fenaroa-Sekola-Lalibeta-Magdala e Adigrat-Dongelo Antalo-Lat-Sanka Bethor-Magdala. Questa seconda colonna, date certe eventualità potrebbe darsi che giunta a Sanka anzichè su Magdala, avanzasse più a sinistra, verso i territori dei Danakili, per Waldia Anciaro-Majitie-Sciareta per dar la mano alle truppe dell'Anfari di Aussa ed alle nostre di Assab che costeggiando il confine dei possedimenti francesi di Tagiura ed Obock avanzerebbero per prendere di fianco Menelick».

— «E quali forze crede occorreranno al generale Barattieri per questa spedizione?».

«Ove sia possibile al generale di dar corpo ai suoi progetti muovendo prontamente addosso al nemico, ritengo che, coi 15000 uomini che può mobilizzare nell'Eritrea, e con altri 10000 di truppe regolari, potrà condurre a buon fine l'impresa.

«In caso di ritardo le esigenze si faranno sempre maggiori e potrebbe darsi che quaranta o cinquantamila uomini divengano necessari.

— «Crede lei che *ras* Makonnen in caso di conflitto rimarrà inattivo?

«Ecco, io ritengo che il contegno di *ras* Makonnen dipenderà precisamente dalla minore o maggiore sveltezza delle nostre colonne d'attacco.

Dal piccolo al grande allo Scioa si ripeterà il caso della campagna franco-tedesca del 1870. Se all'inizio della campagna Napoleone III avesse potuto gettare centomila uomini nel Baden o nel Palatinato, non è certo se la Baviera e il Würtemberg si sarebbero battute contro la Francia.

Così avverrà in Africa, se noi arriveremo a battere Menelik in breve tempo, ras Makonnen o non si muoverà o sarà con noi. In caso diverso potremo anche averlo di fronte».

— «E gli inglesi cosa faranno?

— «Terranno a bada i dervisci.

E così dicendo il mio interlocutore mi strinse la mano e si allontanò.

L'insurrezione macedone si estende

Belgrado, 3. Voci di fonte greca annunziano che il movimento macedone si è propagato nell'Epiro.

Parlasi di conflitti sanguinosi fra cristiani e turchi avvenuti ad Argirokastro.

Dicesi che il metropolita greco sia stato trucidato.

Il fallimento della Casa Bingen

Su questo disastroso fallimento (lire 10,000.000 di passivo) che abbiamo annunziato sabato, si hanno i seguenti particolari da Genova, 3:

«Circa al passivo dalle indagini sommariamente compiute, lo si fa ascendere a circa 10 milioni.

«Il signor Alfredo Bingen è scomparso da ieri l'altro a notte, e, naturalmente, si fanno le più disparate congetture sul luogo in cui può essersi recato. Alcuni dicono sia andato a Marsiglia, altri a Barcellona, altri ancora lo fa già in Germania!

«Il signor Alfredo Bingen, ieri l'altro alle 11, vale a dire pochi momenti prima che si rendesse palese il suo dissesto, mandava alla locale Sede del Banco di Napoli a scontare tre cambiali e *chèques* la somma di seicentoquarantaseimila lire. Questo è fatto positivo.

«Si assevera, inoltre, che la ditta avesse dato ai banchieri Bellinzaghi di Milano uno *chèque* di lire duecentomila pagabili sul *Credit Lyonais*, senza che esistessero i fondi disponibili.

«Verso le ore 17, si era propalata la notizia dell'arresto di Alfredo Bingen, ma chieste informazioni alla questura, venne smentita.

«L'altro fratello, Gustavo Bingen, si trovava, al momento del *crak* ai bagni di Carlsbad e pare vi si trovi tuttavia.

«Girano intanto delle liste di creditori del Bingen fra i quali figurerebbe a capolista la Casa Herz di Parigi per sei milioni di capitale.

Il mandato di cattura

Il fallimento fu dichiarato ad istanza della ditta *Italian and English Banking e C.*, sede in Roma, via Due Macelli 69, diretta dall'ex deputato Palestrini. Eccone gli estremi:

Giudice delegato avv. Ettore Bonuzzi — Curatore provvisorio il comm. Davide Viale.

Convocazione della delegazione di sorveglianza 21 corr. ore 11.

1 settembre — Termine utile per la presentazione delle domande e titoli di credito.

21 settembre p. v. ore 11 — Chiusura verifiche definitive dei crediti.

Il curatore comm. D. Viale immediatamente assistito dal pretore cominciò un preciso inventario di tutti i libri riguardanti l'azienda, e, dopo un esame sommario della situazione dei signori Alfredo e Gustavo Bingen, il procuratore del re spiccava contro di essi mandato di cattura. Il sig. Gustavo Bingen si trova da qualche tempo in Svizzera; l'Alfredo è scomparso.

La *Tribuna*, a ragione, biasima severamente la casa Bingen, rappresentata da stranieri, i quali, girando al ribasso, speculavano sulle possibili sventure italiane.

SANTORO

La negata estradizione

Tutti i giornali commentano la negata estradizione dell'ex delegante Santoro da parte del governo francese.

La nota giusta la dà la *Riforma*.

L'autorevole giornale si riserva di conoscere i motivi della negata estradizione, e spera che le autorità francesi si saranno lasciate guidare soltanto da ragioni giuridiche.

Santoro scarcerato

Parigi, 3. Santoro fu scarcerato stamane alle otto. Interrogato da un redattore del *Temps* intorno ai suoi progetti, disse di non averne ancora: doveva recarsi in America presso alcuni parenti, ma invece è probabile che resti a Parigi approfittando della generosa ospitalità. Disse che fu benissimo trattato in carcere e che è riconoscente per l'attitudine della stampa francese a suo riguardo. In quanto alla lotta Cavallotti-Crispi rifiutò assolutamente di parlarne.

L'assoluzione di Chauvet e la riduzione di pena per Pinto

Aquila, 3. Il processo Pinto-Chauvet, rinviato dalla sentenza della Cassazione di Roma, alla Corte d'Appello d'Aquila si svolse oggi e si chiuse con la seconda e definitiva assoluzione di Chauvet e con un'ulteriore riduzione di pena per Pinto.

Pinto e Chauvet comparvero all'udienza e i loro interrogatori furono lunghissimi.

Dopo breve dibattito dei difensori e del P. M., la Corte emanò la sentenza dichiarando non luogo a procedere per inesistenza del reato di truffa, per quanto riguarda i fatti svoltisi a Roma, e confermando invece la sentenza per la truffa commessa a Genova a carico del Pinto. Perciò la Corte assolse completamente Chauvet, ritenendo invece colpevole Pinto; ridusse nullameno la pena di costui a undici mesi e venti giorni di reclusione ed una lieve multa.

CRONACA PROVINCIALE

DA SPILIMBERGO

Comizio agrario

Scrivono in data 3:

Ora che sono terminate le lotte elettorali converrebbe pensarci un po' anche pel bene e miglioramento dell'agricoltura.

Il nostro Comizio Agrario che dovrebbe dare la spinta su tutto ciò che riguarda il miglioramento agricolo, dorme invece in un sonno profondo, del quale sarebbe ora si svegliasse.

Persone intelligenti che potrebbero riorganizzare le sorti del Comizio ve ne sono, per cui manca proprio soltanto un po' di buona volontà.

E speriamo che questa buona volontà si desti e un attivo ed intelligente lavoro del nostro Comizio non tardi ad apportare quei miglioramenti alle condizioni agricole che sono vivamente reclamati nel nostro paese.

DA TARCENTO

Temporali e grandinate

Ci scrivono in data 4:

Dalle 3 pom. di ieri alle 5 di stamane ci fu tra queste amene colline un vero chassé-croisé di temporali, un intermittente cader di fulmini e scropicar di pioggia e di grandine. Quest'ultima che da sud arrivò, fortunatamente senza conseguenze, sino a Tarcento, arrecò gravi danni invece a Sammardenchia, e minori a Coja, Zomeais, Ciseriis, Sedilis. E' ben doloroso veder devastato campi, la cui rigogliosa vegetazione destava universale meraviglia.

La colonia dei forestieri, ospiti a noi tanto graditi, va sempre aumentando. I simpatici nostri fratelli triestini forniscono il contingente maggiore.

fe-fe

DA CIVIDALE

Fulmine incendiario

Alle 4 e un quarto di sabato si scaricò un fulmine sul fenile della casa di certo Gnot Giovanni, detta Cason, che trovasi in Rualis sulla strada che mette ad Ipplis.

In breve tempo il fuoco si estese a tutto il vasto fabbricato, il quale venne tutto distrutto assieme alle masserizia di casa ai foraggi, al frumento ed altre derrate. Solo le armente e qualche poco altro si riesci a sottrarre all'elemento distruttore.

Accorsero sul luogo i pompieri, le autorità e gran folla di gente.

Si assicura che il contadino proprietario non sia assicurato.

DA RIVE D'ARCANO

Figlia che percuote il padre

Fu denunciata Maria Pividore, la quale per lievi motivi percosse il proprio padre, causandogli lesioni dichiarate guaribili in otto giorni.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Diploma di pianista

Ci scrivono in data 4:

L'egregio maestro Alessandro Peroni ha riportato testè il *diploma di pianista* presso il Conservatorio (*Liceo Rossini*), di Pesaro, cresimando in tal guisa un'altra faccia del suo genio musicale. Le nostre più sentite congratulazioni.

Albus

DA ORSARIA

Ancora sul grave ferimento

Fino ad oggi nulla ci consta di nuovo sullo stato del ragazzo Modonutti, che sebbene dichiarato dai medici in istato disperato ancora da sabato, con possibile durata in vita per 48 ore circa, pure, senza accennare a miglioramento, trovasi sempre vivo.

A quanto ci consta il Fissafossi, feritore del Modonutti, sarebbe stato da questi e da altri ragazzi preso per ischerzo con il collo in uno di quegli ordigni che usano i maniscalchi per tener fermi i buoi e che in dialetto friulano chiamasi *glave*. Vanamente egli protestò e domandò d'essere liberato. Riuscito a staccarsi però, inferse il colpo di coltello al compagno Modonutti, asportandogli fuori gli intestini.

DA BELVEDERE

Fulmine

Ieri mattina alle 5 scoppiò un fulmine in una casa in Belvedere (presso Aquileja), producendone l'incendio.

Dicesi che il danno sia di qualche entità. Mancano i particolari.

Comprovinciale arrestato a Treviso

Venerdì fu arrestato a Treviso certo Francesco Pascal fu Stefano d'anni 32, cameriere disoccupato, nativo di Fiume di Pordenone.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Agosto 5. Ore 7 — Termometro 16.2

Minima aperto notte 12.7 — Barometro 740

Stato atmosferico: piovoso

Vento: N.E. — Pressione calante

IERI: burrascoso

Temperatura Massima 25.6 Minima 12.7

Media 18.415 — Acqua caduta mm. 8

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 56	Leva ore	19.47
Passa al meridiano	12.12.32	Tramonta	4.22
Tramonta	19 30	Età giorni	14.

Esposizione agraria

Sappiamo da sicura fonte che alla nostra mostra agraria verranno esposte le bellissime raccolte di insetti Friulani dell'egregio dott. G. Tacconi, medico attualmente in S. Michele al Tagliamento, autore di pregievoli monografie entomologiche, illustrative della regione Friulana.

Sappiamo pure che per la mostra di Storia Naturale alacremente lavora l'esimio professore Achille Tellini, insegnante presso il nostro Istituto Tecnico.

Distributori automatici dei biglietti di entrata nelle stazioni

Una ditta milanese ha proposto all'Amministrazione della Mediterranea di fare il servizio di distribuzione dei biglietti di entrata in stazione di Milano Centrale, mediante i suoi distributori automatici, alla condizione di un tenue sconto sul prezzo dei viglietti.

La Ditta si obbligherebbe a versare il prezzo dei biglietti all'atto della consegna, e perciò si sarebbe garantita da ogni pericolo di frode per introduzione nei distributori di monete scadute, di piombo od altro.

Qualora la proposta, che ora trovasi in esame presso il Ministero dei lavori pubblici, fosse accettata, ne verrebbero facilitate le condizioni generali dei biglietti; e coll'offrire in tal modo una maggiore comodità al pubblico, si otterrebbe un aumento nel concorso degli acquirenti, i quali ora molte volte rimangono ad accompagnare i viaggiatori per evitare la noia di aspettare allo sportello nel momento di affluenza di viaggiatori.

Un tal sistema di distribuzione è già su larga scala e con buon successo adottato in diverse stazioni all'estero.

E' una proposta che dovrebbe essere presa in considerazione anche dall'Adriatica.

Ritorno dal campo

La notte fra sabato e domenica, alle 2 ant. rientrarono in città i soldati del 26° fanteria reduci dal campo.

L'inno di Roma

Ecco la poesia di Giuseppe Aurelio Costanzo, sulla quale dovrà esser musicato l'inno, da eseguirsi il 20 settembre prossimo a Porta Pia, secondo le norme del concorso:

Salve, Roma! Per tutta la terra,
oggi, suoni il tuo nome; e non sia,
come un tempo, uno squillo di guerra
che alle stragi ne chiami e al dolor:
ma un saluto che, libera, invia
la gran madre a' suoi figli ed al mondo,
come un raggio di sole fecondo,
come un'aura di pace e di amor.
E rispondon le cento città:
— intangibile Roma sarà!

Forza d'armi e di eventi conflitto
col tuo diritto contrastato invano:
l'han col sangue i tuoi martiri scritto,
l'han giurato il tuo popolo e il re;
e quanti agita un palpito umano,
quanti hai figli, dall'anima indoma,
saran pronti a difenderti, o Roma,
poi che tutti si sentono in te!
Questo il giuro di cento città:
— intangibile Roma sarà!

Se dell'irte legioni sue prime
cadder l'aquile e l'armi cruente,
monumento perenne e sublime,
la sua lingua, il suo giure riman:
e, oggi, in nome del giure, a ogni gente,
in fatidico verbo, favella
di una gloria più pura e più bella
che l'aratro e la vela daran:
e il suo verbo, una legge sarà
per l'Italia, che in Roma vivrà.

Salve, Roma! Da Trapani a Trento,
oggi, Italia, acclamando, festeggia
l'aspettato, da secoli, evento,
alla e luce all'umano pensier:
e, in te libero, il popolo maneggia
al securo, trionfo immortale
di un più alto e più santo ideale:
il trionfo del giusto e del ver.
E quest'inno di cento città
avrà un'eco per tutte l'età.

Le comunicazioni ferroviarie fra il nostro Regno e Trieste

A Trieste si discute molto in quei giornali sulla lentezza delle comunicazioni con il nostro Regno.

A proposito della congiunzione Cervignano-San Giorgio scrive il *Piccolo*:

«La congiunzione fra Cervignano e S. Giorgio di Nogaro è ormai una cosa stabilita, ma in quanto ad una *direttissima* propriamente detta fino a Venezia non se ne può ancora discorrere, perchè dipende dalla direzione delle ferrovie venete, la quale anzitutto do-

vrebbe mutare l'armamento della sua principale linea San Giorgio-Portogruaro Latisana-Mestre.

La *direttissima* verrà; molti interessi concorrono per farla venire; ma intanto si devono sollecitare i miglioramenti sulla vecchia linea, e noi non mancheremo di battere e ribattere per ottenere qualcosa ».

Il *Piccolo* ha ragione, ma l'armamento della Società Veneta non verrà mutato perchè l'*Adriatica* non lo vuole.

Sulle comunicazioni speciali fra Trieste e Udine, un signore triestino che ha la famiglia a villeggiare a Chiusaforte, « richiama l'attenzione sul fatto che nessuno dei due treni diretti in partenza da Trieste, il primo alle 8.25 ant. e il secondo alle 4.40 pom., trovano a Udine coincidenza col treno della Pontebba. I viaggiatori col primo devono fermarsi a Udine dalle 11 alle 5 del pomeriggio, i viaggiatori del secondo devono pernottare a Udine. Ecco una nuova prova della sistematica trascuranza che c'è anche nelle ferrovie italiane, per le provenienze da Trieste, quasichè il nostro emporio commerciale fosse una quantità trascurabile. »

—

E' un fatto che le comunicazioni internazionali per le linee di Pontebba, di Ala, del Gottardo, del Frejus, sono sotto tutti i rapporti ordinatissime; mentre per il confine di Cormons ci sono lungaggini fenomenali.

Tanto la nostra *Adriatica* quanto la *Meridionale austriaca* sono in un mirabile accordo per rendere difficili e impossibili le comunicazioni fra Trieste e Udine.

DA MANIAGO

GRAVE DISGRAZIA

Ci scrivono in data 4 corr.:

Il giorno 31 luglio p. p. certa Eugenia David d'anni 71 si trovava sul fenile di casa sua intenta a collocare del fieno che veniva scaricato da un carro.

Avanzatasi un po' troppo ebbe accidentalmente a cadere nel sottostante cortile, riportando una grave commozione.

Portata a letto per quante cure sieno state fatte, alle ore 3 di ieri l'altro la povera donna cessava di vivere.

Rico

Suonatori ambulanti in contravvenzione

Verso le ore 21.45 di ieri vennero dagli agenti di P. S. dichiarati in contravvenzione i suonatori ambulanti Verecchia Benedetto d'anni 18, da Vallerotondo (Caserta), ed il di lui fratello Angelo Mario, 12, perchè furono sorpresi a suonare nelle vie della città e nei pubblici esercizi, senza essere muniti della licenza prescritta dall'art. 72 della legge di P. S.

Teatro Sociale

Le prove del *Mefistofele* continuano egregiamente bene, per cui la prima rappresentazione, salvo impreveduto circostanze, avrà luogo indubbiamente *mercoledì* 7 corrente alle ore 20.30.

Oggi, domani e dopodomani si ricevono gli abbonamenti, alla sede del Teatro, da apposito incaricato dalle ore 11 alle 14.

Beneficenza

In occasione della dolorosissima perdita della Contessina Margherita Asquini morta ieri alle ore 4 ant. dopo lunga e penosa malattia nella immatura età di 19 anni, i genitori Conte Daniele e Contessa Letizia Ottelio, donarono lire 500 (cinquecento) al Comitato Protettore dell'Infanzia.

Il Comitato, commosso per l'atto generoso ringrazia a nome dei suoi protetti i benemeriti donatori che in un momento tanto luttuoso vollero ricordarsi delle sventure altrui e ajutarlo nella difficile opera sua.

Sia all'immenso loro dolore di conforto il pensiero d'aver strappato alla morte o alla infelicità di una misera vita qualcuno di quei piccoli esseri che solo aspettano dalla carità cittadina la salute e la forza. *Il Comitato*

Udine, 4 agosto 1895

FUNERALI

Ieri alle ore 17 si fecero con solenne testimonianza d'affetto e riverenza alla povera estinta, i funerali della contessina Margherita Asquini, morta, come avemmo ad annunciare, nel fiore degli anni suoi, rapita da morbo che non perdona e, purtroppo, riluttante alle cure sagaci e pazienti dell'arte medica. Moltissime persone seguivano il feretro, che era preceduto da una carrozza carica di bellissime corone, delle quali molte, e fra le più belle, furono fornite dal negozio del sig. Giorgio Muzzolini.

Quattro cavalli conducevano il funebre carro. Ai lati della bara venivano, sorreggendone i cordoni, quattro giovanette biancovestite. Nè furono i soliti necrofori quelli che trasportarono la bara nella chiesa, ma quattro appositi incaricati, che con gentile pensiero vennero affidati del prezioso carico.

Altre giovanette amiche della defunta seguivano nell'estremo viaggio la povera amica. Altre persone facevano parte del corteo, che troppo lungo sarebbe voler enumerare e ricordare completamente.

Uscita di chiesa, la carrozza, preceduta dalle corone e seguita dal corteo, percorse via dei Teatri, piazza dei Grani, Piazza Garibaldi, Via Grazzano, Via Ribis e strada di circonvallazione fino a porta S. Lazzaro, recandosi a Fagagna, dove con tre carrozze l'accompagnarono le persone strettamente congiunte, fra cui il padre desolato.

Molto concorso di gente, molte torcie fecero sì che i funebri riuscirono imponenti.

A porta S. Lazzaro, con appropriate ed affettuose parole, salutò la salma della povera estinta l'avv. cav. Antonini.

—

Ecco le corone, fornite dal negozio Muzzolini.

I genitori a Margherita — Fabio e Guendalina alla sorella — Paolo e Costanza di Colloredo — Le cugine Emma e Claudia Colombatti — Le Amiche dolentissime Catterina e Virginia Bearzi — Famiglia Schiavetti — Zia Elena A. e la zia Giulia — Le Zie Elisa e Rosa Colombatti — Fausta a Margherita — Famiglia Volpe — Famiglia Onesti — Famiglia Beretta — Famiglia Ottelio — Famiglia Deciani — Elisa, Olimpia, Giuseppina, Fedele Mangilli — A Margherita le amiche Ciconi-Beltrame — Famiglia Pecile — Giuseppina a Margherita.

IN MEMORIA

DI

MARGHERITA ASQUINI

Non conoscevo la povera morta se non per quanto di Lei parlavano gli zii affettuosi ed i suoi amici e da essi la sapeva buona, gentile, amorosa.

Eppure con ansia seguii la terribile malattia che la uccise, e provai tutte le scosse della speranza e dell'affanno quando la scienza la rendeva oggi alla vita, domani alla morte.

Strappa sempre il cuore per chi ha provate le tristi ansietà dei mali e dei dolori, sapere che su un letto muore una vita di vent'anni che coi grandi occhi aperti sorride e spera nell'avvenire, inconscia del destino fatale, che lentamente la distrugge.

E la gentile e buona *Margherita Asquini*, povero fiore sbocciato per piegarsi alla bufera, morì inconscia degli affanni della vita e forse da lontano vide per un istante l'agitarsi tempestoso della passione, sorrise sicura agli affetti ed alle speranze, e reclinò il capo portando con sè un tesoro d'affetti e lasciando una benedizione di lacrime.

Povera gentile!... Forse la morte ti ha tolta a infiniti dolori ed a terribili disillusioni che il mondo riserva sempre ai buoni; ma col tuo cuore si è spezzato ed infranto anche quello dei tuoi genitori e fratelli.

Ed io vedo quella santa donna che è tua madre piangere vicino a Te, sorreggerti col cuore sanguinante, baciarti confortandoti, sorridere fra le lacrime con la speranza sempre viva che la sua diletta figlia non morrebbe!...

E quando quella pietosa disgraziata seppe che la diletta sua non era più, un singhiozzo che rompe il cuore, fu l'estremo saluto che ha spezzate due esistenze!...

Con la povera madre, la famiglia tutta i parenti, mando un affettuoso saluto alla buona, gentile, povera morta.

AVV. ERASMO FRANCESCHINIS

—

Alla egregia famiglia del conte Daniele Asquini la redazione del *Giornale di Udine* porge sincere manifestazioni di sentita compartecipazione al suo immenso dolore.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 28 luglio al 3 agosto

NASCITE

Nati vivi	maschi	10	femmine	13
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	1	»	1
Totale	maschi	13	femmine	14 — 27

MORTI A DOMICILIO

Oliva Rodaro di Massimino di anni 1 e mesi 9 — Lidia Fadini di Antonio di anni 7 scolara — Giuseppe Furlani di Gio. Batta d'anni 1 mesi 4 — Nicola Lemiszka di Pietro di mesi 3 — Regina Bavatto di Riccardo di mesi 11 — Giovanna Colugnatti di Giovanni di mesi 2 — Enrica Zampa di Bernardino di anni 17 tessitrice — Regina Barbetti-Feruglio fu Giuseppe d'anni 68 contadina — Silvestro Sebastianis fu Cesare d'anni 72 agricoltore — Maria Disnan di anni 1 — Angelina Spezzotti di Gio. Batta d'anni 17 agiata — Margherita co. Asquini di Daniele d'anni 19 agiata.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Marco Fontana fu Luigi d'anni 60 tipografo — Paolo Missio fu Giuseppe d'anni 64 conciapelli — Giacomo Mazzilis fu Antonio d'anni 45 muratore — Domenico Tosorat fu Domenico d'anni 74 agricoltore — Caterina Battigello fu Gio. Batta d'anni 47 contadina — Teresa Bernardi-Capellari fu Pietro d'anni 64 casalinga — Bonifacio Fuccaro fu Sebastiano d'anni 16 muratore — Orsola Fabris fu Francesco d'anni 77 serva — Maria Bujatti-Zanello fu Giacomo d'anni 40 contadina.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Umberto Mattinacci di mesi 3 — Lucia Circelli di anni 1 e mesi 3 — Giovanni Nocchieri di giorni 6.

Totale N. 24

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Alfonso Cotta tenente contabile con Emma Fabris agiata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Dott. Luigi Pizzio professore di lettere con Adele Migotti civile — Feliciano Indri fornaio con Giuseffa Turel casalinga — Carlo Sailler operaio con Antonia Iuretig casalinga — Pietro Biasoni impiegato comunale con Anna Marzuttini agiata.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 31 (anno IV) del 2-3 agosto.

LOTTO — Estrazione del 3 agosto

Venezia	84	90	7	71	51
Bari	52	50	63	78	22
Firenze	76	87	63	42	69
Milano	55	76	30	25	29
Napoli	72	19	48	58	25
Palermo	75	18	86	78	4
Roma	25	70	12	54	53
Torino	68	42	6	29	65

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

3 agosto 1895

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 14.50 a 15.30	all'ett.
Frumento	» 15.— » 15.50	»
Segala	» 10.30 » 10.75	»
Semente di trifoglio	» 15.— » 30.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	3.60	3.75	4.60	4.75
» II	»	2.80	3.20	3.80	4.20
Fieno della bassa I	L.	2.30	3.—	3.30	4.—
» » II	»	2.—	2.25	3.—	3.25
Paglia da lettiera	»	2.40	2.50	2.90	3.—
Legna tagliate	L.	1.94	2.04	2.30	2.40
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.60	6.80	7.20	7.40
» » II	»	6.10	6.40	6.70	7.—
Formelle di scorza	»	1.80 a 1.90 al cento			

POLLERIE

	peso vivo
Galline	da L. 1.05 a 1 10 al kil.
Anitre	» 0.90 » 0.95 »
Oche	» 0 70 » 0.85 »

FRUTTA

Coruiole	al quint.	L. 18.— a 20.—
Noci	»	» 25.— » 28.—
Pere	»	» 20.— » 60.—
Pesche	»	» 25.— » 75.—
Uva	»	» 50.— » 60.—
Pomi di terra nuovi	»	» 7.— » 8.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.90 a 2.— al kilo
Uova	» 0.66 » 0.72 alla dozzina

Telegrammi

Incendio alla stazione di Peschiera
Morti e feriti

Verona, 4. Un tragico incendio si è avuto stamane alla stazione di Peschiera. In qual modo non si sa ancora, si appiccò il fuoco ad un carro contenente 113 damigiane di acido nitrico le quali scoppiarono.

Il capo-stazione Rossetti e due manovali, essendo accorsi per lo spegnimento, rimasero soffocati dalle esalazioni venefiche del nitro che in pochi istanti li uccise.

Anche tre soldati si trovano in grave pericolo di vita per le aspirazioni del gaz dell'acido.

Accorsero sul luogo le autorità, e fu aperta un'inchiesta per l'accertamento della responsabilità in questo fatale incendio.

La città è rimasta impressionatissima e la popolazione si è riversata commossa sul luogo della catastrofe.

Un partigiano di Stambuloff ferito mortalmente

Vienna, 4. Si ha da Sofia che lo *Scoboda*, organo degli stambulovisti, annunzia un attentato commesso a Tarbazardi contro Mutakelew che fu ferito mortalmente di coltello da certo Verckata dinanzi agli Uffici.

Mancano i particolari.

Cholera in Russia

Vienna, 4. Da Pietroburgo si annuncia che il cholera in Russia fa rapidi progressi.

Oltrechè in Volinia, il cholera si estende rapidamente sulle rive del Volga.

Parecchie città sono infette, compresa Nijni Nowgorod.

L'Austria chiude i confini con un cordone sanitario. Così pure la Germania. Ricominciano dovunque gli eccessi della plebaglia, causa la superstizione degli *untori*.

A bordo di una nave russa, carica di olii, ancorata nel porto d'Odessa, sei marinai e il capitano sono morti di cholera.

Attentato anarchico

Douai, 4. Durante la cerimonia per festeggiare il cinquantesimo anniversario di Vuillemin a direttore della compagnia delle miniere di carbon fossile, un anarchico tirò cinque revolverate su Vuillemin che rimase colpito alla testa e alla mano.

Una bomba che un anarchico preparavasi a lanciare scoppiò anzi tempo.

Sonvi dieci feriti leggermente.

Le ferite di Vuillemin sono abbastanza gravi.

L'anarchico che ferì Vuillemin è quello stesso rimasto morto in seguito all'esplosione della bomba. Chiamasi Clemente Decoux, ex minatore, licenziato nel 1893 in seguito a uno sciopero. Il suo corpo è ridotto pressochè a brandelli. Morì quasi subito dopo l'esplosione.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 agosto 1895

	3 agos.	5 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92.40	93.35
» fine mese id	92.60	93 45
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	286.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	495 —	495 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	825.—	825.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	675 —	666 —
» » Mediterranee	495 —	492.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	105 —	105 —
Germania »	128 15	129.75
Londra	26.52	26.55
Austria - Banconote	2.17.—	2.17 25
Corone in oro	1.07—	1.07.—
Napoleoni	20.97	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89 10	88.70
d Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA	Partenze	Arrivi	DA VENEZIA A UDINE	Partenze	Arrivi
M.	2.	6.55	D.	5 5	7.45
O.	4 50	9.	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O	13.20	18.20	M.[2]	17 31	21.10
»	17 50	22.45	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10 15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11 5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	[illegible]
D.	17.6	19.9	O.	16.55	[illegible]
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19 36	O.	16.40	19 55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6 41	O.	7 10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13
O.	15.47	16.15	O.	16 49	17.16
O.	19.41	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15 45	O	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19 37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti